

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt 5:37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%  
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa spesa

### Quaresima penitenza e digiuno

Scrivo questa volta su un tema ritenuto senz'altro ostico in questa società pervasa di edonismo e di consumismo, un argomento che farà arricciare il naso a molti. Anche per questo ritengo sia necessario trattarlo in quest'inizio di quaresima. Penso, infatti, che sia giusto dire la verità sulla vita dell'uomo, soprattutto quando questa verità turba le cattive coscienze degli individui.

Il titolo stesso di questo mio scritto parla chiaro e non ha, quindi, bisogno di ulteriori presentazioni.

Del resto il vangelo, il magistero ecclesiale e i maestri spirituali del cattolicesimo ci hanno da sempre insegnato che lo spirito di penitenza è necessario per vivere cristianamente. Bisogna, allora, far penitenza per vari motivi:

per espriare fin da quaggiù i nostri peccati e i peccati altrui, per predisporci meglio a vincere il tentatore e le tentazioni.

La penitenza, tuttavia, è molto spesso trascurata. Creandoci e ricreandoci, a volte persino con fantasia, degli alibi, sosteniamo, ad esempio, che spesso soffriamo già abbastanza per le difficoltà, le incertezze, i dispiaceri, le incomprensioni e le malattie. Basta offrire tutto ciò al Signore e siamo a posto! Non è esatto.

Non è, infatti, sufficiente accettare cristianamente le sofferenze ordinarie della vita, bisogna, cioè, fare qualcosa anche di nostra iniziativa, attivando, in questo, sia nell'ordine spirituale e morale che in quello corporale e materiale.

Oggi è di moda digiunare a scopi terapeutici o estetici e, persino, politici.

Non sono questi i motivi che regolano la penitenza e il digiuno del cristiano.

Qualche volontaria privazione in più e qualche mortificazione non fanno certo male al corpo, ma non certamente bene all'anima.

La C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) ha recentemente pubblicato su questo tema una "Nota", in cui fra l'altro è detto: "Per legge divina tutti i fedeli sono tenuti a far penitenza, ciascuno a modo proprio, ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrificino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza".

La "Nota", ispirandosi anche ai canoni 1251 e 1253 del Codice di Diritto Canonico, così determina:

1) La legge del digiuno "obbliga a fare un unico pasto durante la giornata";

2) la legge dell'astinenza "proibisce l'uso delle carni";

3) Il digiuno e l'astinenza "devo essere osservati il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo, sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia Pasquale";

4) L'astinenza deve essere osservata in tutti i singoli Venerdì di Quaresima. "Anche negli altri Venerdì dell'anno è prevista l'astinenza, a meno che non coincidano con un giorno anniversario tra le solennità";

Qualche "ben pensante" mi accusa probabilmente di masochismo. Lo avverto in anticipo che ha torto. La penitenza del cristiano e, infatti, un atto di amore per Cristo penitente e sofferente. Deve essere, perciò, vissuta nella gioia, così come con grande gioia l'amante affronta sacrifici e privazioni per la persona amata. Questi atti liberano, anzi, energie interiori e soprannaturali così ricche che sublimano le bassi passioni ed esaltano l'individuo e la sua stessa personalità.

E' nell'amore, infatti, che si misura il senso vero di ogni scelta umana e cristiana.

Michele A. Crociata

### Al Consiglio Provinciale di Trapani

## La relazione semestrale del Presidente

### Bocciato il bilancio dell'Azienda Provinciale Turismo

La riforma delle autonomie locali, introdotta in Sicilia a cominciare dalla legge regionale n. 7 del 1992 - firmata dal governo Campione a partecipazione pidessina, ha ridotto al lumicino i compiti attribuiti ai consigli comunali e provinciali per trasferirli, quasi interamente, nelle mani dei sindaci e dei presidenti delle province e delle rispettive giunte, eletti direttamente dal corpo elettorale.

Questa condizione determina un'inevitabile, prevalente e generalizzata funzione censoria dei consiglieri nei confronti di chi detiene, di fatto, i comandi della macchina amministrativa.

Così è accaduto che il bilancio di previsione per il corrente anno dell'Azienda Provinciale per il Turismo, esitato con parere favorevole dalle competenti commissioni consiliari permanenti, venisse bocciato quasi all'unanimità dal Consiglio Provinciale.

L'Azienda Provinciale per il Turismo - comunemente chiamata col suo acronimo APT - è presieduta dallo stesso Presidente della Provincia, Carmelo Spitaleri, il quale, sin dal suo insediamento, l'ha considerato certamente tra le principali priorità del suo impegno amministrativo per l'importanza che essa riveste per lo sviluppo socio-economico della nostra provincia.

La bocciatura del bilancio dell'APT potrebbe, a prima vista, apparire come la bocciatura dell'azione politico-amministrativa turistica di Spitaleri, invece non lo è affatto, tant'è che il Consiglio non è entrato minimamente nel merito del programma delle iniziative e delle relative spese previste.

La bocciatura è sembrata riferirsi, piuttosto, all'impostazione che il presidente Spitaleri ha dato ai rapporti con il Consiglio, il quale, inopportuno, non è stato preventivamente sentito per raccogliere eventuali indicazioni programmatiche.



Il Palazzo della Provincia

Analogamente sembrava potersi ravvisare allorché i gruppi consiliari sono stati chiamati ad esprimere il loro giudizio sulla relazione del Presidente e degli Assessori della sua Giunta sull'attività amministrativa svolta nel primo semestre del loro mandato.

Prima il presidente Spitaleri e subito dopo l'assessore al personale ed alla organizzazione dei servizi, avv. Michele Chirco, e l'assessore pluridelegato (Sport, turismo e spettacolo - Territorio e ambiente - Solidarietà sociale) dott.

Domenico Messina, hanno ampiamente e dettagliatamente riferito delle iniziative svolte, di quelle in fase di realizzazione e di quelle in programma.

In particolare Spitaleri ha voluto evidenziare le difficoltà, a reperire nuove risorse finanziarie ed a salvaguardare quelle esistenti, in cui si dibatte la Provincia insieme con gli altri enti locali siciliani a causa del comportamento della Regione Siciliana.

A questo proposito Spitaleri, senza usare toni soft, è sembrato azzardare l'ipotesi che questi inopinati tagli alle spese della Regione possano dipendere anche dall'interesse di alcuni deputati di mettere da

parte qualcosa da "investire" a sostegno della loro ricandidatura in occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana che si terranno l'anno venturo.

Il giudizio, comunque, espresso dai gruppi consiliari sulla relazione semestrale della Giunta non è stato complessivamente negativo, tranne quello di Alleanza Nazionale che, per bocca del suo capogruppo Cristaldi, ha definito la relazione "un libro dei sogni" visto che non risulta realizzato nulla di rilevante.

Forza Italia, l'altro gruppo di opposizione alla Giunta, è stato meno drastico nei confronti di Spitaleri, al quale ha concesso il tempo necessario per rispettare le promesse elettorali e quelle programmatiche, contenute nel bilancio di previsione.

La prima scadenza fondamentale è alla fine di giugno, data entro la quale la Provincia dovrà "cantierare" diverse decine di miliardi di opere pubbliche se vuole evitare che la Regione se le riprenda con i prevedibili gravissimi danni sull'intero tessuto socio-economico della provincia.

F. G.

A. C.

## Un Centro Intermodale Merce

E' stato presentato dalla Camera di Commercio di Trapani un interessante studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura logistica per il trasporto intermodale delle merci che possa integrarsi con lo snodo sovrappollato di Palermo. Realizzato dalla ditta Intergeest di Milano, per incarico della Camera di Commercio trapanese, il progetto è certamente utile a spronare politici ed istituzioni a pensare finalmente in termini di progettualità e soprattutto a pensare a qualcosa di effettivamente valido e funzionale allo sviluppo socio-economico della nostra provincia. Il progetto tiene conto delle favorevoli condizioni di base possedute da questo territorio, sia di ordine geografico, per la posizione di cerniera tra Europa ed Africa Settentrionale, sia di ordine infrastrutturale con l'ottima dotazione di porto, di linea ferroviaria (Alcamo Diramazione e Milo), di aeroporto (Birgi) e di autostrada.

Queste modalità di trasporto, opportunamente utilizzate in un sistema integrato che possa farle interagire al meglio, potrebbero offrire agli scambi commerciali servizi rapidi a basso costo realizzando un'attività sicuramente foriera di benefici per l'economia e l'occupazione.

F. G.

## Approvata la legge che disciplina l'attività estrattiva in Sicilia

L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge recante disposizioni per la modifica della l.r. 127/80 che disciplina l'attività estrattiva in Sicilia. L'approvazione del provvedimento normativo, proposto e costantemente sollecitato, presso le competenti sedi istituzionali dall'Amministrazione di Custonaci, dall'Assomarmi e dall'Api Marmi, consente la ripresa delle attività estrattive e la sopravvivenza del settore lapideo trapanese, certamente significativo nel panorama economico siciliano e fondamentale per la provincia



di Trapani dove si estrae l'85% del marmo siciliano. L'approvazione della modifica alla l.r. 127/80 - hanno sottolineato il Sindaco di Custonaci, Giuseppe

Bica, il Presidente dell'Assomarmi, Rino Grammatico e dell'Api Marmi, Salvatore Castiglione - oltre a ridare serenità agli operatori del comparto lapideo, consente la razionalizzazione dell'attività estrattiva nonché l'individuazione di obiettivi e strategie sia a breve che a medio termine che consentiranno agli imprenditori una razionale programmazione sia dal punto di vista organizzativo che produttivo con positivi risvolti non solo sullo sviluppo aziendale, ma anche e soprattutto occupazionale.

Giuseppe Novara

### \*Asterisco

Ne uccide più la lingua che la spada. E di lingue assassine l'Italia è ormai ripiena.

Ne sappiamo tutti un pò qualcosa, compresi pezzi dello Stato e della Chiesa.

Bruccianti e strumentali accuse sono così cadute mortalmente, in questi giorni, anche su un umile servitore del Paese da parte di chi, invece di sporgere denuncia ai tribunali camicamente preferisce attivar nelle piazze i suoi pugnali.

Malesere funesto che aumenta già la vita di tanti innocenti e coinvolge ormai da tempo le stesse istituzioni.

Mi chiedo: Fino a quando operazioni di tal tempra continueranno a delegittimare, con piglio omicida, mediante la lapara del sospetto?

Riconquerà l'Italia - nel privato e nel pubblico, in TV, sui giornali e nei palazzi - il culto dell'onestà e del diritto, del nserbo e della legge, il rispetto della persona e della civiltà? Anche per questo è morto il carabinieri di Terrasini, dopo aver patito su di sé infamie e ricatti, terrore, minacce e propaganda settaria e giacobina.

Schiacciato dal fango di tanta cattiveria, quell'uomo è adesso per noi più e molto più di tanti declamati "eroi" della giustizia egli è martire.

Mac

# "Le Semestrali"

**E' tempo di semestrali.** Anche a Trapani, il Sindaco, alcuni giorni fa, ha letto al Consiglio comunale la prima semestrale

Non per spirito di critica (è veramente lontano dal nostro pensiero), ma perché siamo convinti asserriti dell'importanza della giusta, obiettiva informazione in una società civile, non possiamo fare a meno di sottolineare che la prima relazione manifesta, a nostro avviso, molte intenzioni di buona volontà, pochi fatti concreti, e qualche omissione. Infatti, lasciato alle spalle un passato abbastanza vuoto di risultati apprezzabili, si è voluto, invece, dare risonanza alle scelte dell'amministrazione in carica per l'immediato futuro indirizzate al miglioramento dell'economia del luogo, attraverso un sensibile contributo alla soluzione del grave problema dell'occupazione (nel Comune capoluogo, la disoccupazione ha raggiunto già il 27 per cento delle forze lavoro). Buone scelte, ma molti i dubbi sulla loro attuazione.

In sintesi, il potenziale programma esposto comprende la realizzazione di 650 alloggi, le opere di completamento del depuratore delle acque reflue, le opere di urbanizzazione di Villa Rossina, le opere di completamento della rete fognante (Riuevo e Marausa), alcune opere scolastiche, la realizzazione di una Casa albergo per minori e ragazze madri, da ubicare in contrada Salmagrande e la realizzazione di un grande parcheggio in via Ilio Poche righe e assolutamente irrilevanti sono state dedicate a problemi altrettanto importanti ed urgenti, quali il piano regolatore generale, il piano regolatore del porto, la litoranea nord, e addirittura nessun accenno è stato fatto al centro storico. Il programma esposto non chiarisce, altresì e questo rappresenta, a nostro avviso, l'omissione più grave con quali mezzi l'Ente intenderebbe fare fronte alla differenza fra la somma occorrente per la realizzazione delle opere (218 miliardi) e la parte promessa dalla Regione.

La situazione economica finanziaria del Comune capoluogo continua ad essere grave. I debiti fuori bilancio non si contano più, ne è dato sapere come e perché essi si sono accumulati, in contrasto con il principio secondo il quale, in una vera democrazia, i contribuenti hanno il diritto dovere di controllare cosa fanno e come spendono il denaro pubblico i pubblici amministratori. Tutto questo è avvenuto nonostante il continuo inasprimento fiscale. Non si vuole ancora capire che crescita delle entrate e aumento esplosivo delle spese non possono continuare indefinitamente. I cittadini hanno dato prova di infinita pazienza. E la pazienza non è illi-

ta. L'aumento vertiginoso della pressione fiscale uccide l'economia, paralizzando di fatto la produzione e l'occupazione. Al livello di tributi cui siamo oggi, ogni di più è anti-produttivo, e non potrà avere altro effetto se non quello di aumentare l'evasione e la disoccupazione. Di fronte ad una situazione così grave, l'Ente continua a disconoscere la regola principale che è quella di ridurre le spese, principalmente quelle superflue, e di vendere i cosiddetti "gioielli di famiglia", per curare di sanare quantomeno le posizioni debitorie più onerose.

La leva fiscale non può essere più manovrata, ne sarebbero sufficienti, per sopprimere ai notevoli bisogni del Comune, i mutui della Cassa depositi e prestiti e delle Banche Da Roma, poi, pervengono notizie poco incoraggianti continua l'opera di strozzamento delle autonomie locali.

Il Comune capoluogo non è neppure nelle condizioni di fare ricorso alla elevata propensione al risparmio delle famiglie. Non poche amministrazioni comunali hanno già sperimentato, con esito soddisfacente, il ricorso ad operazioni di pubblica sottoscrizione di titoli (i Boc, cioè i buoni ordinari comunali) per attivare piani di investimento importantissimi al fine del sostegno dell'occupazione, per migliorare le strutture locali e la qualità della vita.

Il nostro Comune ribadiamo non lo può fare. Infatti, la legge collegata alla "Finanziaria 1995", che ha introdotto la novità dei Boc ha chiarito che le somme così reperte sono destinate esclusivamente alla realizzazione di quelle opere pubbliche che necessarie per l'esercizio di servizi pubblici (cfr art. 46 del decreto legislativo 504/92) e non per sopprimere a spese di parte corrente, ha stabilito, altresì, che i finanziamenti del genere debbono obbedire alle seguenti condizioni.

- a) che non risulti un disavanzo di amministrazione nel penultimo esercizio,
- b) che sia deliberato il bilancio di previsione (dell'esercizio in cui è prevista l'emissione del prestito),
- c) che il valore "di mercato" dell'investimento sia almeno pari all'ammontare del prestito,
- d) che gli interessi sul prestito, sommati a quelli precedenti, non superino i limiti d'indebitamento previsti dalla norma vigente,
- e) che la durata del prestito non sia inferiore a cinque anni,
- f) che gli enti interessati non si trovino in situazioni di dissesto o strutturalmente deficitarie (art. 45 del citato decreto n. 504).

Non è assolutamente possibile alcuna garanzia a carico dello stato o della Regione. L'Ente garantisce con rilascio di delegazioni sul tesoro, e a valore sulle entrate dei primi tre titoli di bilancio e cioè entrate tributarie, trasferimenti dallo Stato o dalla Regione, ecc. e, infine, provenienti da servizi pubblici, da beni comunali e dagli utili dei servizi municipalizzati. Resterebbero nuove strade da seguire. Una di queste, difficilmente percorribile (la citiamo per completezza di informazione) è il "projet financing". Esiste qualche differenza tra "projet financing" pubblico e uno misto o privato. Il primo può essere utilizzato, ad esempio, per la realizzazione di impianti sportivi o di depurazione. Il "misto" appare, invece, conveniente per la realizzazione di infrastrutture come una metropolitana leggera.

In quest'ultimo caso, l'asse portante dell'operazione e la costituzione di una S.p.a., con capitale pubblico e privato, che diventa concessionaria della realizzazione dell'opera e della sua gestione.

Vogliamo augurarci che le semestrali successive siano più complete e soddisfacenti.

Antonio D'Alao

# A Trapani Le ultime "scinnute"

Continuano nella Chiesa del Purgatorio le tradizionali "scinnute" dei gruppi dei Misteri

Il 17 marzo sarà la volta del gruppo "la flagellazione" detto "lo Christo alla colonna" opera di ignoto, affidato il 3 maggio 1620 con atto del notaio Melchiorre Castiglione ai "fabbricatori" (muratori) ai quali con atto dello stesso notaio del 10 aprile 1621 si aggiunsero i "marmorari". Oggi il gruppo che rappresenta Cristo legato alla colonna mentre due aguzzini inferiscono sul suo corpo, e affidato ai muratori e scarpellini. Nel 1969 Antonino Nocitra ha donato un cimiero di argento da porre sull'elmo di un aguzzino, mentre la di lui figlia Luisa ha donato il pennacchio in argento per il turbante dell'altro aguzzino.

Altro gruppo che si mostra nello stesso giorno è quello "la coronazione di spine", "dicto l'inguria", opera di Antonio Nolfo, affidato con atto del notaio Mario Crezi dell'8 marzo 1632 ai "pistori" (fornai).

Rappresenta Cristo seduto su una panca mentre un soldato romano conficca sul suo capo una corona di spine sotto lo sguardo di un tribuno.

Il 24 marzo scende il gruppo "la sentenza di morte", opera di Domenico e Francesco Nolfo, assegnato il 27.2.1772 con atto del notaio Saverio Cognati ai macellai e mugnai, ma successivamente, i mugnai si ritirarono e i macellai restarono soli nella cura del gruppo. Si vedono in questo gruppo Gesù con la corona di spine, con il manto di porpora sul corpo nudo, tenuto in catene da un soldato, Pilato in atto di lavarsi le mani, un servo che gli porge la bacchetta ed un tribuno che reca la targa con la condanna.

Lo scrivente nel 1989 ha donato a questo Cristo un cuore d'argento e nel 1990 una minibacchetta per esporre le medaglie assegnate al gruppo, ma lo scorso anno questi oggetti non sono stati collocati nel gruppo. Che fine hanno fatto? Se i consoli conservano ancora questi oggetti sono pregati di ricollocarli al loro posto.

Il 31 marzo scende il gruppo "l'ascesa al Calvario", il miste-



Il Cristo del Gruppo "Sentenza di morte" (Foto di Pietro Gabriele)

ro "ut dicitur del nostro S. or Jesu Cristo che porta la croce in collo", assegnato ai "poveri giomerati" il 6 aprile 1612 con atto del notaio Antonio Migliorino. Opera di ignoto, rappresenta il Cristo stramazza-to a terra sotto il peso della croce, un centurione lo tira con la catena, un aguzzino inferisce su di lui, il Cireneo cerca di aiutarlo a sollevare la croce mentre una pia donna asciuga il volto del Redentore, grondante sudore e sangue, con un drappo su cui rimane impressa l'immagine divina. Il 23 aprile 1620 il gruppo fu assegnato ai vintattieri e ai carrettieri, poi passo ai "vegetari" che lo lasciarono il 17 maggio 1772 ed allora passo a tutto il popolo.

Il 7 aprile l'ultima "scinnuta" e dell'Addolorata, pregevole opera di Giuseppe Milanti, introdotta nella processione dei Misteri nei primi anni dello scorso secolo ed affidata ai cocchieri, agli stallieri ed ai cuochi. Oggi è affidata ai camerieri, baristi e pasticceri. Lo scorso anno il sig. Vito Pipitone, gestore di una pizzeria, ha donato alla Madonna un'aureola a raggiata in argento.

Conclude le "scinnute" alle quali, come si è visto, non partecipano tutti i venti gruppi, l'ultima settimana, fino al 14 aprile, e destinata alla preparazione della grande processione del venerdì santo che richiede un grosso impegno organizzativo e finanziario.

Francesco Genovese

## La soppressione delle lezioni nella Facoltà di Economia e Commercio

La soppressione, al Polo Universitario di Trapani, delle lezioni integrative della Facoltà di Economia e Commercio di Palermo, non solo sta provocando gravi disagi agli studenti di tutta la provincia, ma desta pesanti preoccupazioni su una serie di iniziative che il Consorzio Universitario della provincia di Trapani stava portando avanti con l'Università palermitana.

Secondo il Presidente della Provincia di Trapani, che presiede lo stesso Consorzio, il problema non può trovare soluzioni attaccando, come qualcuno fa, il Preside della Facoltà di Economia e Commercio, Mineo, ne tanto meno fare ricadere la responsabilità di quello che sta accadendo sull'ateneo palermitano.

La questione che ha determinato l'interruzione dei corsi riveste innanzitutto aspetti giuridici, ma a monte ci sono anche aspetti politici.

Giuridici perché c'è un parere dell'Avvocatura dello Stato che ritiene illegittimi i compensi percepiti dai docenti universitari che da Palermo vengono a Trapani per svolgere i corsi integrativi (da qui il blocco delle lezioni), politici perché ancora non vengono operate scelte, da parte dei Ministeri competenti, sulla reale possibilità di dotare la provincia di Trapani di un proprio ateneo.

Allo stato attuale il Consorzio non è, non può e non vuole essere controparte dell'Università degli Studi di Palermo, anzi è stato costituito proprio per sostenere le attività dell'Università palermitana (art. 3 dello statuto del Consorzio), pertanto è semplicemente utopistico, ovvero privo di senso, pensare che il Consorzio possa attivare rapporti con altre Università italiane.

Quanti sostengono questo, dimostrano di non conoscere minimamente le regole che hanno dato vita al Consorzio stesso.

## Assemblea del N.L.M.T.

Gli aderenti al sodalizio sono convocati per Domenica 19 Marzo per il rinnovo biennale delle cariche sociali nei locali di via Garibaldi, 16 primo piano, in prima convocazione alle ore 11,00 e in seconda alle ore 11,30 con il seguente O d G.

Relazione della presidenza, proposte, varie ed elezione diretta.

## Condono INPS

La legge ha fissato al 31 marzo prossimo il termine per presentare domanda di condono previdenziale e per pagare il relativo debito per contributi o anche per sole sanzioni.

Possono avvalersi della sanatoria anche coloro che hanno presentato in passato domanda di condono e che non hanno pagato completamente le somme dovute oppure vi hanno provveduto oltre i termini indicati con precedenti disposizioni.

### GLI INTERESSATI

Sono interessati al condono le aziende, gli artigiani, i commercianti, i datori di lavoro domestico (Colp) e, per i contributi al servizio sanitario nazionale, i liberi professionisti, i cittadini non mutuari e i lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi.

### L'AGEVOLAZIONE

La regolarizzazione tramite condono comporta la riduzione delle sanzioni civili e l'estinzione delle sanzioni amministrative e dei reati connessi con la denuncia e il versamento dei contributi.

In particolare, le sanzioni civili sono dovute al tasso agevolato del 17% annuo, entro il limite massimo del 50% dell'ammontare complessivo dei contributi che sono oggetto della regolarizzazione. Il pagamento può essere effettuato in unica soluzione entro il prossimo 31 marzo oppure in cinque rate di pari importo con scadenza il 31 marzo, 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre 1995.

Dalla seconda alla quinta rata vanno aggiunti, sulle somme dovute, interessi di differimento nelle seguenti misure:

- 2 rata (scadenza 31 maggio 1995) = 1,333%
- 3 rata (scadenza 31 luglio 1995) = 2,666%
- 4 rata (scadenza 30 settembre 1995) = 4%
- 5 rata (scadenza 30 novembre 1995) = 5,333%

Tali interessi vanno calcolati sul complessivo debito formato dai contributi e dalle relative sanzioni civili ridotte.

### I PERIODI CONTRIBUTIVI

Possono essere regolarizzati tramite il condono:

- 1) per i soggetti che risultano già iscritti all'INPS, periodi contributivi fino al 31 Agosto 1994.
- 2) per chi si iscrive all'INPS per la prima volta periodo contributivi scaduti fino al giorno della presentazione della domanda di iscrizione,
- 3) per i liberi professionisti e lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi contribuito al servizio sanitario nazionale (tassa sulla salute) sui redditi fino all'anno 1992.
- 4) per i cittadini non mutuari contribuito al servizio sanitario nazionale (tassa sulla salute) sui redditi fino all'anno 1991.

### LA DOMANDA

L'INPS ha predisposto un modulo di domanda per ciascuna delle categorie interessate al condono con allegati i relativi bollettini di versamento sul conto corrente postale.

Gli uffici dell'INPS sono a disposizione per fornire ogni assistenza ai contribuenti e per ricevere sin da ora le domande di condono.

Angelo Grimando

**IL FARO**

Via U. Bassi, 3 91100 Trapani  
Tel. (0923) 533244

Redazione Regionale  
Via Houel, 24 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile  
**Antonio Calcara**

Direttore Editoriale  
**Michele A. Crociata**

Redattore Capo  
**Baldo Via**

Segretario di Redazione  
**Orazio A. Giannetto**

Fotocomposizione e stampa  
**Arti Grafiche Corrao sc**  
Via B. Valenza, 31  
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324  
Abb. annuo L. 15.000  
Abb. sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959  
Editrice Società Cooperativa r.l.

IL FARO  
questo numero è stato chiuso il 13 Marzo

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

## Liliana Patti al Centro "La Pira"

Con una riuscita serata dedicata alla poetessa Liliana Patti, il Centro di iniziative culturali "Giorgio La Pira" di Castellammare del Golfo ha inaugurato una serie di incontri dedicati ai nostri poeti.

Attorniate da conoscenti e amici la poetessa ha potuto compiere un ampio excursus sulla sua vasta e pregevole produzione poetica, articolata in diverse raccolte e pubblicazioni.

L'impeccabile declamazione di numerose poesie di particolare pregio artistico è stata inserita in un discorso più ampio sulla Poesia e sulla sua esperienza personale di poetessa, dalla gioia di scoprirsi tale con la prima lirica "Era primavera" a quella, non inferiore, del primo premio ricevuto per meriti poetici, sino ai numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali.

Quali sono le caratteristiche salienti del poeta di Liliana Patti? Premettendo che ogni schematizzazione della produzione di un artista ha solo un carattere indicativo per chi quell'arte vuol capire, riteniamo di non sbagliare molto nell'individuare nella Poesia della prof.ssa Patti tre linee ispiratrici, che rispondono ad altrettanti profondi modi di sentire, forse a tre sfaccettature della sua anima, fermo restando che la sua poesia è spontanea, immediata e sincera, conformemente alla sua personalità, quale è emersa nel corso della serata.

La prima linea ispiratrice sembra essere la realtà naturale e ambientale nella quale è cresciuta e vive, colta nei suoi aspetti migliori o più caratterizzanti, alberi, fiori, suoni, casolari, conchiglie, pietre, foglie, spiagge, rovine sono tutto un rincorrersi di immagini che nascono e insieme rivelano sensazioni, rimpianti, desideri, nostalgie, timori, speranze, ricordi, rammarichi, echi di cose lontane nello spazio e nel tempo. Una seconda linea ispiratrice è quella degli affetti più cari, dei familiari verso i quali, in più momenti poetici, l'animo della poetessa rivela una commovente espressa in maniera misurata, ma dalle origini profonde. Un'affettuosità concreta, realistica, mai dolocinata.

Un'intima esigenza di testimoniare i suoi sentimenti, la sua stima e, nel caso degli affetti perduti, tutto il suo rimpianto.

Una terza linea è più personale, più riflessiva, e trae origine dalle proprie esperienze di vita, generando considerazioni metafisiche appena accennate, ma intense. Il senso del tempo che scorre o di una felicità che non si raggiunge, la consapevolezza di un mistero che scoraggia ed affligge, la ricerca di una soluzione catartica che appare spesso a portata di mano, ma che sempre beffardamente sfugge, sembrano essere l'essenza più profonda del sentire della poetessa. Qui la sua Poesia diventa più ermetica, in ogni accezione del termine, qui la poetessa non si è dilungata, tuttavia, molto appropriatamente, al termine della serata ha promesso in omaggio le sue opere a chi sentisse la necessità di un approfondimento.

Per chi si è già "accostato con umiltà al mondo del poeta" non resta che fare i migliori auguri alla poetessa Liliana Patti. Per il Centro La Pira l'esortazione a ripetere quanto prima la positiva esperienza di questa serata.

Michele Fiorenza

## Meditazioni al ... volante

Sin da piccoli siamo stati sottoposti a prediche sulle buone maniere: "Grazie", "Per favore", "Si figuri", "Sempre a disposizione", "Non mancherò". In famiglia, innanzitutto, ma in qualche modo anche a scuola. E adesso con prediche sulle buone maniere bombardiamo i nostri figli. Com'è, allora, che quando saliamo su un'automobile diventiamo delle carogne? Piantiamo gli occhi avanti, a dimostrare che siamo competenti nella funzione di guida e che ciò che succede a destra o a sinistra non ricade nel campo della nostra attenzione - e invece con la coda dell'occhio controlliamo tutto - e avanti nel traffico e soprattutto negli ingorghi, pronti a non farci battere da nessuno e anzi lesti a sconfiggere il nemico. Faro contro faro, ruota contro ruota, non ci smuove nessuno la consegna che ci siamo data e di non uscire sconfitti dalla battaglia. E se per caso la perdiamo, ci apprestiamo ostinatamente alla rivincita. E se a fregarci è l'altro, borbottiamo tra i denti e diciamo anche a voce alta qualche frase di gran colore, di quelle non destinate ad orecchie di suore (e nemmeno, in verità, di persone qualsiasi, perché, tutto sommato, accanto agli altri siamo persone educate). Se noi, per un errore di movimento del capo, non possiamo far vedere che non abbiamo visto il nemico, e il nemico è un amico o un conoscente specialmente di peso culturale o sociale, scattano i segni di una raffinata educazione o di una sublime ipocrisia saluti cordialissimi, inchini, sorrisi, "Passa passa", "Oh, non me n'ero accorto".

Come mai, dunque, diventiamo così carogne? Per la fretta di arrivare, forse, visto che il tempo non lo facciamo bastare più. O per la stanchezza dovute a lunghe code o attese sulla strada, specialmente nelle giornate di sole o di freddo. O per insofferenza ad una vita sempre più nevrotica o all'aria viziata della strada. O perché le nostre buone maniere sono solo forastri ed epidemiche, insomma di facciata, e saltano al primo soffio di vento. O perché ci domina per

dirla con Adler, l'istinto di potenza, che si esalta quando crescono, con i cavalli del motore, le nostre possibilità. O perché siamo condizionati dalla mentalità mafiosa, che scatta più facilmente quando abbiamo appigli di forza.

Qualche mese fa, attraversavo in macchina, a passo d'uomo, la via principale di Valderice, impedito da un camion che a sua volta aveva davanti una fila di automobili. Uno, dietro, mi suona a lungo, perché vuole passare. Gli faccio notare quel che ho davanti. Suona ancora. Trovo un'occasione, e mi lascio superare. E ora facciamo al contrario: sempre a passo d'uomo, lui avanti e io dietro. Gli faccio notare sordidamente, attraverso lo specchietto retrovisore, che io colpe, dunque, non ne avevo. La risposta è una mano nervosa a ferro di cavallo.

Gli tirai il collo (col pensiero, naturalmente).

Ma ciascuno di noi su queste cose potrebbe scrivere un libro, e sa quanti atteggiamenti e reazioni irrazionali - nostre e altrui - esplodono sulla strada. Uno, sia pure in maniera legittima, non ci cede il posto, e lo prendiamo a parolacce, noi freghiamo un altro, e ci arrabbiamo per le reazioni altrui, o, se non ci sono, esultiamo più o meno compostamente per la vittoria. Un furbo (o imbecille) ci sorpassa mentre subiamo una sosta lunghissima o una marcia a passo d'uomo in una fila interminabile, e gli facciamo segni per fargli capire che non ha cervello, o, se quegli è costretto a fermarsi, gli impediamo d'incolonnarsi, passiamo noi, magari perché abbiamo fretta e scarsa lucidità di pensiero, e se non riusciamo a farcela, pretendiamo che ci lascino spazio. E se per caso siamo, come si dice, confessati da poco, e cediamo il passo o usiamo cortesia, assistiamo spesso ad un fenomeno incredibile di ringraziamenti gentili con le mani o con il capo e a saluti riconoscenti.

Allora? Un gesto di cortesia o di civiltà ci rende in qualche modo educatori, visti gli effetti sugli altri.

E, del resto, senza rinunciare a gran che al più, perdiamo qualche secondo.

Forse dovremmo ricordarci tutti un po' di più che in fondo ciascuno di noi è educatore. E che la principale educazione si fa con l'esempio.

Il nostro tempo, più che di maestri di belle parole e di buone maniere, ha bisogno, in fondo, di normali testimoni.

Rocco Fodale

## Iniziativa del Centro Culturale "Giorgio La Pira"

Venerdì 10 marzo, presso gli accoglienti locali del Circolo "G. La Pira", di Castellammare, si è svolta una "serata incontro" con la poetessa Ignaziana Asaro Scandariato. Ha avviato la serata il presidente del Circolo Culturale Stefano Magaddino, che, presentando la poetessa ad un numero e qualificato pubblico, si è soffermato in generale sull'alto valore umano della poesia quale messaggio di emozioni, di sentimenti, di comunicazione e di promozione sociale.

Il prof. Vincenzo Vitale, in particolare, ha illustrato, invece, il significato della poesia dell'autrice, quale impegno culturale, civile ed umano per la rinascita della nostra terra di Sicilia, da sempre culla di civiltà e di cultura nel Mediterraneo.

Con partecipazione hanno recitato poesie alcuni giovani studenti. Daniela Cassara, Anna Monticciolo, Caterina Lipari, Franco Ruggero dell'I.T.C. di Alcamo, Caterina Borruso dell'ITC di Castellammare e Rita Barone del Liceo Classico F. Vivona, oltre quelle lette dalla stessa autrice.

Interventi, domande e curiosità del pubblico hanno animato un vivace dibattito che ha conferito alla serata una valenza culturale piuttosto nuova, anche se di sapore antico, per la comunità castellanmarese, che sicuramente ha ricevuto un significativo contributo per la sua promozione umana e civile.

## Slanica "isola dei tesori"

In una chiesa sconosciuta, raccolte preziose sculture dipinte altorilievi create dall'estro ingenuo delle popolazioni rurali

Quando vent'anni orsono nella regione di Orava in Slovacchia fu costruita una imponente diga per fornire un più ampio respiro all'agricoltura ed all'industria della zona, della collina sui cui versanti era adagiato il villaggio di Slanica restò emerso il solo cocuzzolo ove si ergeva un mistico tempio che, non potendo più essere utile per il culto, venne sconosciuto e destinato a sede di museo d'arte popolare. La diga infatti aveva dato luogo ad impetuose trasformazioni locali con insediamenti operativi vari ed una serie di nuove realizzazioni, che, incidendo nel quieto ritmo esistenziale dei residenti, avrebbe potuto dar inizio alla dispersione di molti autentici tesori dell'arte popolare ancora reperibili mediante un accorto censimento attuato da esperti. Si



Un reperto di arte popolare

trattava di dipinti, altorilievi, e sculture in legno o pietra arenaria e pertanto soggette ad inevitabile lenta rovina se non opportunamente collocate e protette. In esse l'ingenua intuizione artistica degli oscuri e geniali maestri artigiani si esprimeva in

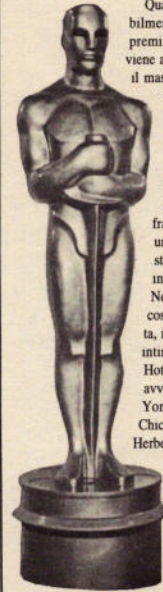
maniera affatto primitiva e perciò autentica nella rappresentazione espressa da ognuna delle figure dipinte o scolpite sacre nella maggioranza e tutte rivelatrici d'una commovente semplicità d'animo, intesa a concepire gli aspetti divini ad un livello di tenera familiarità. Orbene tutti questi pregevoli reperti sono stati amorosamente e laboriosamente trascritti nel corso di due decenni e sistemati nel prezioso museo dell'isoletta di Slanica.

Gli esperti slovacchi incaricati dalle autorità locali addeite alla tutela del patrimonio artistico, hanno opportunamente usato i fondi erogati dallo Stato, impiantando un museo di indubbio interesse artistico presso il quale, specie nella buona stagione, i battelli adibiti a congiungere Slanica con le rive del lago Orava convogliano il flusso turistico. L'eruzione della grande diga ha infatti dato vita a centri rivieraschi di soggiorno particolarmente ricercati.

Vladimir Zita



## OSCAR STORY



Quando avrete questo giornale tra le mani probabilmente sarete alla vigilia dell'assegnazione dei premi Oscar, il riconoscimento più importante che viene attribuito ogni anno a coloro che hanno profuso il massimo del loro talento. In attesa di conoscere i vincitori, faremo una mini storia di questo premio, conteso fin dalle origini. Cominciamo col diritto sul nome. A tre persone fu attribuita la paternità sul nome Oscar dato alla statuetta a Margaret Herrick, segretaria dell'Academy che, vista la statuetta, disse che somigliava a suo zio, Oscar Pierce, a Sidney Skolsky per una frase udita in uno spettacolo vaudeville "Avresti un sigaro, Oscar?" e da lui subito attribuita alla statuetta. Infine, Bette Davis si attribuì il merito in onore del suo primo marito, Harmon Oscar Nelson. In attesa di conoscere qual è la verità una cosa è certa: la data di nascita della statuetta, il 16 maggio 1929, una piacevole serata per molti, fu addetta ai lavori, svoltasi al Roosevelt Hotel di Hollywood. Il 1929 fu un anno di frenetici avvenimenti: il terribile crack della borsa di New York, il massacro del giorno di San Valentino a Chicago, l'arresto di Al Capone e la presidenza di Herbert Hoover. Fu una cerimonia unica, poiché per

la prima, e ultima volta, venne onanato il cinema muto. Miglior film fu *Ali* di William A. Wellman, storia di rinovità in amore tra due giovani aviatori innamorati della stessa ragazza, migliore attrice Janet Gaylor per il film *Aurora*. migliore attore il tedesco Emil Jannings per *Crepuscolo di gloria*, miglior regia Frank Borzage per *Settimo cielo*. Nel 1931 viene assegnato un Oscar speciale a Walt Disney per la creazione di Mickey Mouse, al secolo Topolino. Nell'edizione del 1933 si commise la prima grande patera. Al momento della premiazione l'attore Will Rogers commise un errore annunciando il premio per il miglior regista disse: "Il vincitore è il mio amico Frank", senza specificare il cognome. All'annuncio si alzò Frank Capra, che si ritirò subito indietro perché nel frattempo Rogers si era corretto "Il vincitore è Frank Lloyd" per il film *Cavalcata*. L'anno dopo però *Accadde una notte*, il film più famoso di Capra, fece il pieno ottenendo i cinque maggiori premi miglior film, regia, interpreti principali (Clark Gable e Claudette Colbert) e sceneggiatura.

L'anno della grande sconfitta fu il 1937. Prima del verdetto finale furono fatte delle scommesse sulla migliore attrice, tutti erano sicuri che la vittoria sarebbe stata di Greta Garbo per la sua magnifica interpretazione di *Margherita Gauthier*. Le scommesse andarono in fumo quando si seppe che la vincitrice era Luse Rainer per *La donna tra*, che diventava così la prima attrice ad essere insignita del premio per due anni consecutivi, avendo vinto l'anno prima con *Il paradiso delle fanciulle*. La delusione della "divina" Garbo fu enorme. Nell'edizione del 1940 un grande subì una amarezza indescribibile. Il primo film di Alfred Hitchcock girato negli Stati Uniti fu *Rebecca* (La prima moglie), e ottenne un grande successo e l'Oscar più importante: quello del miglior film. La maggior parte degli invitati davano per certa la vittoria di Hitch, ma il mago del brivido fu sconfitto da John Ford che vinse per *Furore*. Una curiosità che ha fatto storia e che ha cambiato le regole del gioco si verificò nel 1942.

Quando Joan Fontaine lesse il nome della vincitrice come migliore attrice protagonista, Greer Garson, l'irlandese dai capelli rossi, raggiante salì sul palco e iniziò un discorso di ringraziamento per tutto e tutti, e specialmente per Norma Shearer che era stata inizialmente prevista per il ruolo della *Signora Minver* e che, rifiutandolo, le aveva concesso una straordinaria opportunità. Il discorso andò avanti per circa un'ora. Un tempo interminabile che, per le successive edizioni del premio, obbligò gli organizzatori a stabilire un tempo massimo di tre minuti per ogni singolo vincitore. Nel 1949, nel clima teso della caccia alle streghe, Hollywood affrontò i temi politici e sociali senza sbilanciarsi troppo. La vittoria maggiore fu l'attrice Jeanne Crain, favorita per il suo ruolo di negra dalla pelle bianca che lotta per l'emancipazione della gente di colore in *Pinky*, la *negra bianca*. Fu preferita Olivia De Havilland per *L'ereditiera*. Fu anche l'anno del miglior film straniero attribuito a *Ladri di biciclette* di De Sica che, due anni prima, aveva già vinto l'Oscar per *Scuscia*. Dopo De Sica sarà Fellini a fare incetta di Oscar (cinque, compreso quello alla carriera). Per rimanere dalle parti di casa nostra segnaliamo il trionfo di Anna Magnani nel 1955 con *La rosa tatuata*. Nannarella stava dormendo quando lo squillo del telefono, la svegliò nel cuore della notte, recandole la notizia della sua vittoria. La prima cosa che la Magnani disse fu: "Se è uno scherzo, scovero chi me lo ha fatto e lo ucciderò". Una edizione da record fu quella del 1959, l'anno di *Ben Hur* che su 12 nomination vinse l'Oscar, un primato finora ineguagliato. Karl Tunberg, autore della sceneggiatura originale fu il dodicesimo a non vincere il premio. Nel 1987, invece, si verificò un altro record: con i suoi nove Oscar il film di Bernard Bertolucci *l'ultimo imperatore* è il primo nella storia della consegna delle statuette ad aggiudicarsi tutti i premi per i quali aveva avuto le candidature. In parte si tratta anche di un trionfo italiano se si considera che Vittorio Storaro vinse per la fotografia, Ferdinando Scarfotti per la scenografia e Bruno Cesari e Osvaldo Desideri per l'arredamento.

Nella storia degli Oscar ci sono grandi nomi che sono stati dimenticati: Greta Garbo, Mirna Loy, Barbara Stanwyck, Maureen O'Hara, Marilyn Monroe, Judy Garland fra le attrici, e Charlie Chaplin, Cary Grant, Kirk Douglas, Montgomery Clift, William Powell e Charles Boyer fra gli attori. Anche registi illustri sono stati ingiustamente ignorati ma non possiamo citarli per ragioni di spazio, come per ragione di spazio siamo costretti a fermarci qui, anche perché per fare una vera storia del premio Oscar, un libro intero non basterebbe.

Baldo Via



**ANTENNA LIBERA  
PRODUZIONI AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo  
Tel (0924) 25366 - 505444 - Fax 566666

**INFORMAZIONE, CULTURA,  
SPORT, SPETTACOLO, ECC**

da Monte Erice canali 60 e 24  
da Monte Bonifato canali 23 e 59  
da Partanna canale 38  
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,  
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO  
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA  
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

**Trasmissioni che raccomandiamo  
ai nostri lettori**

**DOMENICA**

ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)  
ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese  
ORE 15,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
ORE 15,30 "PAROLA di Vita" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

**LUNEDI**

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese  
ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo  
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
ORE 18,35 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino  
ORE 20,40 "FUORI CAMPO" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana (diretta)

**MARTEDI**

ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese  
ORE 20,30 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (diretta)

**MERCOLEDI**

ORE 20,30 Recital di poeti siciliani a cura del cenacolo di poeti dialettali "Cielo d'Alcamo" Conduce Piero Sciblia  
ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
ORE 23,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

**GIOVEDI**

ORE 18,05 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

**VENERDI**

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese  
ORE 05,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
ORE 14,30 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana  
ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino  
ORE 20,00 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana

**SABATO**

ORE 13,15 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana  
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)  
ORE 23,00 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (replica)

# Con il nuovo contratto di lavoro Cosa cambia per i dipendenti dei Comuni delle Province e delle Opere Pie

Anche se il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali, sottoscritto dalle parti il 22 dicembre 1994, valido, secondo l'articolo 2 per il periodo 1 gennaio 1994 fino al 31 dicembre 1997 per la parte normativa e per la parte economica dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 1995, non ha seguito i passaggi formali necessari per la sua pubblicazione con decreto del Presidente della Repubblica, e già possibile accennare brevemente ad un confronto con il precedente accordo, pubblicato con D P R 3 agosto 1990 n. 333.

Il contratto 333/90 è stato salutato positivamente per avere consentito

- 1) riequilibrio economico dei livelli retributivi dei dipendenti degli enti locali rispetto ai dipendenti delle altre pubbliche amministrazioni,
- 2) flessibilità di alcune soluzioni riguardo la gestione del salario accessorio,
- 3) ridefinizione della disciplina delle relazioni e dei diritti sindacali,
- 4) innovazioni sullo status e sul trattamento economico della dirigenza.

Occorre sottolineare che l'accordo è maturato in un periodo in cui si avviava in parlamento il dibattito sulla riforma delle autonomie locali per cui è stato necessario, in sede di trattativa, immaginare la struttura organizzativa che si andava delineando per gli enti locali e prevedere di conseguenza che si dovevano rendere compatibili con il quadro istituzionale che si andava elaborando.

A proposito della riforma delle autonomie locali, allora in itinere, è importante sottolineare l'importanza di un protocollo di intesa che le parti hanno ritenuto di sottoscrivere e che è

stato ricevuto dall'ottavo comma dell'articolo 51 della l. 142/90, la legge sull'Ordinamento delle autonomie locali, appunto.

Recita, infatti la norma appena ricordata: "Lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti degli enti locali è disciplinato con accordi collettivi nazionali di durata triennale resi esecutivi con decreto del Presidente della Repubblica".

Nell'ambito dei principi stabiliti dalla legge, rimane riservata agli atti normativi degli enti, secondo i rispettivi ordinamenti, la disciplina relativa alle modalità di conferimento delle titolarità degli uffici nonché alla determinazione ed alla consistenza dei ruoli organici complessivi".

Del nuovo contratto va sottolineata la riconferma di un istituto, istituito per la prima volta con l'articolo 7 del D P R 368/87 e riproposto con

flessibilità dell'orario di lavoro da sottoporre, poi, alle commissioni in sede di contrattazione decentrata. Si ha la sensazione, comunque, che l'istituto in parola non ha ancora trovato corretta e puntuale applicazione. Sembra seguire lo stesso spirito che accompagna le iscrizioni delle somme in bilancio per memoria.

Novità ovviamente, fa registrare il nuovo accordo per quanto riguarda il trattamento economico.

L'articolo 43 del DPR 33 aveva stabilito le seguenti retribuzioni:

Qualifica I	£ 6.081.000
Qualifica II	£ 7.041.000
Qualifica III	£ 8.181.000
Qualifica IV	£ 9.181.000
Qualifica V	£ 10.521.000
Qualifica VI	£ 11.631.000
Qualifica VII	£ 13.631.000
Qualifica VIII	£ 18.071.000

Sono stati, poi, corrisposti aumenti annui nei tempi e con gli importi sottospicificati

Qualifica VI	£ 330.000
Qualifica VII	£ 384.000
Qualifica VIII	£ 518.000

L'articolo 29 del nuovo accordo collettivo di lavoro stabilisce che gli stipendi tabellari dell'articolo 43 del DPR 33 sono incrementati, a regime, delle seguenti misure mensili lorde

al 31.12.94 dal 1.1. al 30.11.95		
Qualifica I	£ 94.000	£ 66.000
Qualifica II	£ 98.000	£ 69.000
Qualifica III	£ 104.000	£ 74.000
Qualifica IV	£ 109.000	£ 77.000
Qualifica V	£ 115.000	£ 82.000
Qualifica VI	£ 125.000	£ 87.000
Qualifica VII	£ 132.000	£ 92.000
Qualifica VIII	£ 156.000	£ 109.000

Stabilisce, poi, l'articolo 30 che le misure degli stipendi derivanti dall'applicazione del contratto hanno effetto sulla tredicesima mensilità, sul compenso per il lavoro straordinario, sul trattamento ordinario di quiescenza, sull'indennità premio di fine servizio, sull'equo indennizzo, sulle ritenute assistenziali e previdenziali e relativi contributi di riscatto.

Pietro Migliore

## Premio letterario "Erice"

Si concorre per 5 Sezioni:  
Sez. A) Poesia in lingua italiana - max 40 versi - inedita (7 copie)  
Sez. B) Poesia in dialetto siciliano - max 40 versi - inedita (7 copie)

Sez. C) Racconto o novella breve, in lingua italiana, - max 300 righe dattiloscritte - inedito (7 copie)

Sez. D) Silloge di poesie in italiano o in dialetto siciliano, pubblicata nel triennio 1993-1994 (7 copie)

Sez. E) Opera (Saggio, Pamphlet, Racconto ecc) avente per oggetto la civiltà siciliana nei suoi multiformi aspetti, pubblicata nel triennio 1992-1994 (7 copie). Le Opere debbono essere spedite a Segreteria del Premio Letterario "ERICE" c/o Dr.ssa CARMEN ALES PERAINO - Via Dei Glicini n° 37 - 91100 TRAPANI (ITALIA) entro il 15 MARZO 1995. Con un assegno di £ 25.000 per le sezioni A, B e C e di £ 35.000 per le sezioni D e F

### "Lettera pastorale" del Vescovo

# Dalla frattura al dialogo

Il dialogo fu il motto programmatico del pontificato di Paolo VI. Il Papa, nell'enciclica "Ecclesiam suam" (1964) lo indica come la via più adatta per attuare lo "scopo pastorale del concilio" e per il superamento della "frattura" fede cultura che caratterizza il nostro tempo.

Il Papa è persuaso che in nessuna cultura la Chiesa deve sentirsi straniera e che dall'incontro Chiesa cultura può scaturire un arricchimento reciproco. Ma nello stesso tempo avverte che la modalità di composizione del messaggio evangelico cultura, necessita di precisazioni molto puntuali.

Non è lecito, in nome del dialogo, derogare dalla fedeltà al patrimonio unico e perenne della fede, pena il pericolo di smarrire l'identità cristiana mentre se ne cerca la riproposizione.

Il "nucleo della fede" rinvenibile nel "dato originario" della Rivelazione e dei Dogmi della Chiesa deve restare "intangibile" dal momento che "trasce le tutte le culture". Non si può arrivare, ad esempio come è avvenuto in questi anni, alla negazione più o meno implicita del peccato originale o delle sue conseguenze sino al punto da rendere privo di senso lo stesso concetto di

Redenzione, all'applicazione del concetto di democrazia alla stessa natura della Chiesa (cfr "Meditazione sulla Chiesa" pp. 19-20) o all'accettazione acritica di quella morale laica che è in netto contrasto con quella evangelica e rivela.

Non è certamente dialogo "prefiggersi di ridurre al minimo i rapporti con il mondo moderno. La Chiesa non può sequestrare se stessa dal commercio con la società profana". Sarebbe la "fuga Mundi" più volte attuata in passato con notevoli danni.

Non è dialogo lo scontro che si limita a rilevare i mali che si vanno riscontrando nella società profana, a condannarli e a promuovere crociate contro di essi.

Non è nemmeno dialogo "avvicinarsi tanto alla società moderna da cercare di prendervi influsso preponderante o anche di esercitarvi un dominio teocratico".

"Sembra invece che il rapporto della Chiesa con il mondo possa meglio raffigurarsi in un dialogo adatto all'indole dell'interlocutore e alle circostanze di fatto".

Cio è suggerito "dal dinamismo trasformatore della società moderna, dal pluralismo delle sue manifesta-

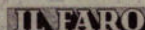
zioni, nonché dalla maturità dell'uomo".

Questa forma di rapporto indica un proposito di correttezza, di stima, di simpatia. Se certo non mira ad ottenere immediatamente la conversione dell'interlocutore, perché rispetta la sua dignità e la sua libertà, mira tuttavia al di lui vantaggio e vorrebbe disporlo a più piena comunione di sentimenti e di convinzioni.

La scelta di questo metodo, sempre secondo Paolo VI, non deriva soltanto dalla necessità obiettiva maturata con il mutare del contesto storico e socio culturale dei nostri giorni. La categoria del dialogo e della mediazione è intrinseca alla Rivelazione cristiana. "La relazione soprannaturale, che Dio stesso ha preso l'iniziativa di instaurare con l'umanità, può essere raffigurata in un dialogo, nel quale il verbo di Dio esprime nella Incarnazione e quindi nel Vangelo. Bisogna che noi abbiamo sempre presente questo ineffabile e realissimo rapporto dialogico offerto e stabilito con noi da Dio per comprendere quale rapporto noi, cioè la Chiesa, dobbiamo cercare di instaurare e promuovere con l'umanità".

† Domenico Amoroso  
(4 continua)

**Leggete  
e diffondete**



Ad Alcamo

## Una fiera artigianale

"La fiera artigianale si farà" Ad assicurarlo, sgombrando il campo da ogni possibile dubbio, dopo la defallace di dicembre, è Federico Orlando, assessore comunale alle Attività Produttive, della compagine guidata dal progressista Massimo Ferrara. L'Assessore Orlando ha ufficializzato l'organizzazione della prima edizione della Fiera internazionale dell'Artigianato di Alcamo in Consiglio comunale, durante la lettura della relazione semestrale delle attività svolte all'amministrazione comunale la manifestazione, che mira a stimolare il tessuto imprenditoriale locale, con lo scopo di invertire la sensazione di isolamento che gli imprenditori locali sentono gravare sulla propria azienda, si svolgerà durante il periodo primaverile, e mira ad aprire il mercato alcamese agli operatori economici del nord Italia e dell'Europa.

"Nostro obiettivo principale, spiega Orlando, è quello di avviare un processo di crescita imprenditoriale legata, attraverso lo scambio, all'acquisizione di nuove conoscenze tecnologiche, alla sperimentazione di nuove esperienze, allo sviluppo di relazione con sistemi economici diversi e mercati nuovi, poiché mi sono accorto che la caratteristica dell'impresa artigianale alcamese e quella di operare esclusivamente per il mercato locale una condizione che, il più delle volte, corrisponde ad una scelta di necessità, per la mancanza di alternativa e che soffoca ogni vocazione verso nuovi scenari".

"Tuttavia, continua l'assessore Orlando, siamo ben consci che sarà difficile trovare immediatamente occasioni d'affari di vendita, di crescita improvvisa. E' un percorso che va costruito a piccoli passi, soddisfacendo le esigenze più elementari di conoscenza insieme alla diffusione di informazioni sofisticate ad utilizzo delle imprese più attente".

Nell'Italia meridionale, conclude Orlando, l'artigianato continua a svolgere una funzione di supplenza dell'industria, a causa del fallimento dell'ipotesi di industrializzazione, che ha privato il settore artigianale di quei modelli imprenditoriali che pur sarebbe stato utile come riferimento".

E l'analisi di Orlando è ineccepibile. Infatti, negli anni più recenti si è acceso l'interesse nei riguardi della piccola e media impresa e dell'artigianato italiano, in virtù delle significative performances di tipo occupazionale, produttivo e commerciale che questo tipo d'impresa ha finito per conseguire. Ritornando alla fiera, accanto al momento prettamente commerciale, saranno organizzati dei momenti di studio su tematiche di grande interesse per l'impresa, momenti culturali e ricreativi.

Domenico Asaro

A Castellammare

## Va in rovina la cappella di Sant'Alberto

Lungo la via Porta Fragnesi, la vecchia strada delle scale, da cui deriva la denominazione araba "Al-Madrag", imbocco d'accesso e d'uscita per raggiungere il centro storico di Castellammare, aggrappata ad un costone di montagna, in mezzo a degli alberi sempreverdi, sorge una cappelletta religiosa, che versa in un totale stato di abbandono. Ricordo che da piccolo quel luogo era per tutti noi ragazzini che abitavamo nei quartieri "Cannolo-Nuovo" e "Villa Filippazzo", delle vere oasi, dove davamo sfogo ai nostri divertimenti costruendo capanne e la cappella di Santo Liberto, come la chiamavamo noi, il nostro punto di riferimento. Allora, se la memoria non mi tradisce, v'era un altare centrale, un quadro raffigurante l'Immagine Sacra ed i colori delle pareti si intonavano perfettamente con l'austerità del luogo. Il pavimento era in mattoni di cemento con scaglie di marmo e l'accesso era possibile attraverso una grata in ferro chiusa con lucchetto. Oggi, vuoi per il disfacimento dei materiali usati per l'edificazione, vuoi per il vandalismo, di quella costruzione religiosa rimane ben poco: il tetto sfondato in più parti, l'arredo inter-



no deturpato, vespasiano per chi si incammina per quei luoghi e deve dare sfogo a propri bisogni fisiologici. Ad una decina di metri dalla cappella di Sant'Alberto si trova un'altra costruzione religiosa, non una cappella, bensì una semi-colonata tufacea, si dice fatta erigere per devozione da una famiglia locale, ricoperta da intonaci cadenti, con una croce in alto, che non versa in condizioni migliori della precedente costruzione, anzi necessiterebbe di urgenti lavori di restauro. Entrambi le costruzioni sono raggiungibili ascendendo il

monte e sono collegate tra di loro da un sentiero quasi invisibile chiamato in gergo "viali". Il recupero di queste costruzioni, se è vero che si vuole salvaguardare e custodire il nostro patrimonio storico-architettonico, deve essere obiettivo fondamentale per il raggiungimento di tale scopo.

Riccardo Galatioto

## Associazione Geologi

L'associazione Geologi della prov di Trapani nell'assemblea dei soci del 09/03/95, che si è tenuta presso i locali dell'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani, ha deliberato alla unanimità di riproporre la candidatura del Geologo Dott. Bongiorno Antonino, già segretario dell'ORGS, per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine Regionale dei Geologi.

Le votazioni per il rinnovo dell'ordine si svolgeranno presso la sede dello stesso in via Fermi, 58 Palermo, in prima convocazione Domenica 02/04/95.

Nella stessa seduta sono stati approvati gli standards di lavoro che verranno sottoposti all'attenzione dell'ordine e dell'Ing. Capo del Genio Civile di Trapani.

## BREVI DALLA PROVINCIA DI TRAPANI

a cura di Annalisa Ferrante

### Gibellina. Rilancio turistico

Nel corso di una riunione, i sindaci belicini hanno riconosciuto all'importanza della promozione turistica per i paesi della Valle del Belice, il tutto nell'ambito di un più esteso processo di sviluppo socio-culturale.

I sindaci hanno chiesto ufficialmente di incontrare il consiglio di amministrazione dell'Azienda Turismo di Trapani per una visione del piano di sviluppo turistico programmato durante la riunione.

### Trapani. Artigianato casalingo in esposizione

Numerose donne di tutta la provincia hanno donato svariati manufatti (ricami, lavori a maglia, in vimini, in corallo) al coordinamento delle donne della CISL di Trapani, che ha inaugurato una mostra d'artigianato femminile, presso il Liceo Classico "Ximenes".

Gli oggetti in esposizione sono quasi un migliaio ed il ricavato della loro vendita sarà devoluto all'associazione italiana per la ricerca sul cancro.

### Rally a Pantelleria

Il primo rally di Pantelleria prenderà il via a Pasqua ed è organizzato dalla Porsche Club Sicilia e dal Ferrari club "Gilles Villeneuve" di Palermo, in concomitanza con il comando aeronautico di Pantelleria.

Alla prova di velocità, prevista sulla pista dell'aeroporto, farà seguito una prova di regolarità di circa cinquanta chilometri lungo la tortuosa strada permetrale dell'isola. E prevista, infine, una prova di slalom sul lungomare di Pantelleria centro.

### Custonaci, sette anni per il piano regolatore

I progettisti hanno consegnato al comune di Custonaci il piano regolatore generale, della cui redazione erano stati incaricati nel millenovecentotantotto.

La copia dello strumento urbanistico è stata già inviata al Genio Civile, subito dopo il piano approderà in consiglio comunale per l'adozione.

### Giornata antimafia a Campobello

Il comune di Campobello di Mazara ha organizzato una manifestazione antimafia avente come tema "per non dimenticare". Alla manifestazione (tenutasi presso l'istituto tecnico per geometri) ha partecipato il sindaco della città Giuseppe Fazzani, i magistrati delle procure di Palermo e Marsala ed Antonio Borgone, della commissione antimafia.

In occasione di tale giornata, lo spazzo antistante la ex Chiesa dell'Addolorata è stato intitolato all'agente di scorta Agostino Catalano, trucidato assieme al magistrato Paolo Borsellino.

### Alcamo. In riunione i comuni del golfo

Vertice operativo ad Alcamo per il risanamento ambientale e territoriale con la conseguente potenziale creazione di occasioni lavorative.

Durante la riunione si sono incontrati i rappresentanti delle quattordici amministrazioni comunali interessate. È presente, inoltre, il presidente della provincia regionale di Trapani Carmelo Spitaleri.

L'assemblea dei sindaci ha poi sottoscritto un documento di solidarietà per il sindaco di Partinico Gigia Cannizzo, che è stato oggetto di un atto intimidatorio.

### Valderice. Superbollette non pagate

Tremiladuecentocinquantaquattro multe sono state elevate ai cittadini di Valderice da parte dell'EAS (Ente Acquadotti Siciliani) che ne ha inviata copia alla procura.

In seguito ad un controllo effettuato, sarebbe infatti risultato il mancato pagamento di mezzo miliardo di eccedenze e di canone.

Il sindaco di Valderice, Giacomo Tranchida, per esaminare la inusuale situazione ha chiesto collaborazione a tre enti.

### Gruppo A.I.D.O. a Salemi e Vita

Si è costituito il gruppo intercomunale Salemi Vita dell'Associazione Italiana Donatori di Organi.

Presidente dell'associazione è stato eletto Filippo Ampola e quest'ultima ha sede a Salemi nei locali dell'AVIS.

All'associazione hanno già aderito cinquantatré donatori.

### Mazara. Dodici aule per quattrocento bambini

I bambini mazaresi che frequentano la scuola elementare del plesso "Miraglione" devono necessariamente recarsi a scuola anche nel pomeriggio, ed ultimamente, oltre ai doppi turni, nel plesso si è registrata una grave carenza igienica e, fatto più grave, la presenza di siringhe fuori e dentro il plesso.

I genitori erano passati sopra al sovraffollamento della scuola, ma, dopo l'adescamento di un bambino da parte di un tossicodipendente, hanno sottoscritto un documento di protesta inviato al provveditore agli studi ed al prefetto.

### Marsala. Originale campagna di scavi

Il sindaco di Marsala, Salvatore Lombardo, e la giunta municipale, hanno progettato un'alternativa alla lentezza burocratica in materia di scavi archeologici. Studiosi e studenti universitari ed appassionati di archeologia, potranno così cimentarsi in una ricognizione (la campagna scavi rimane di competenza della sovrintendenza) nell'area del parco archeologico di Lilybeo.

Se il progetto andrà in porto, l'amministrazione comunale offrirà agli interessati vitto e alloggio gratuiti per tutta la prossima estate.

### Le Tonnare Trapanesi

Le tonnare di San Giuliano Bonagia e Favignana riprenderanno la loro attività.

È stato deciso in seguito ad una lunga riunione organizzata da Franco Castiglione, che gestisce gli impianti a mare.

Le difficoltà per la ripresa di questa antica attività, risalente all'epoca romana, sono state di natura finanziaria ma il pericolo è stato scongiurato dall'assessore regionale alla pesca Massimo Grillo.

Questi si è assunto l'impegno di snellire le pratiche per corrispondere i contributi maturati dal millenovecentonovanta allo scorso anno.

### La mortificazione dell'ospedale di Castelvetrano

La struttura ospedaliera di Castelvetrano non riceve un minimo di attenzione.

Il sindaco della città Giuseppe Bongiorno ha usato al riguardo parole durissime: "Governo Regionale e burocrazia impediscono alla collettività di fruire di trecentoquattordici posti letto imponendo l'utilizzazione di soli ottantasette, un ospedale grandioso e praticamente vuoto".

Il nuovo piano sanitario regionale ha classificato, infatti, il "Vittorio Emanuele" come ospedale di comunità e non di area, cioè utile solo per servizi ordinari e non specialistici.

Il sopracitato sindaco ha affermato: "Ci troviamo davanti ad una ennesima operazione di sbramamento di risorse finanziarie".



Carnevale di Castellammare: Scene di danza alla Corte Federiciana

# Lettera al Direttore

## Sul tema "omosessualità"

Signor direttore, ho letto sul quindicinale "Il Faro" del 15 febbraio scorso la risposta all'infucata lettera del Presidente dell'Associazione "Famiglia Domani" e che mi pare cerchi di mitigare, almeno nella sua parte positiva, la ferace diatriba contro l'omosessualità.

E' pur vero che quanto si sta facendo in seno al Parlamento Europeo a proposito di matrimoni omosessuali con relative adozioni di bambini sia una vera follia, ma è anche pur vero, come Ella stessa afferma, che (da dichiarazione sulla cura pastorale delle persone omosessuali del 19 ottobre 1986) che "va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano state e siano ancora oggetto di espressioni malevoli e di azioni violente".

Quell'ancora, che sottolineo, tende a riconoscere le novità scientifiche che hanno ridimensionato le antiche credenze.

Dice il medico e teologo Marc Oraison (e lo riporto sulla quarta di copertina del mio libro "Umanità alla sbarra" quanto segue: "Il fatto di essere omosessuale non è d'ordine morale, non è né una colpa né un peccato, né un vizio e un fatto L'individuo che ha tendenze omosessuali non ha scetto di averle e sarebbe sciocco e ingiusto rimproverarglielo".

Con ciò non è detto che si possano prendere in considerazione matrimoni fra invertiti ma "bisogna considerare i risultati umani di una vicenda che si ripete da millenni e che ognuno si permette di giudicare secondo la propria morale non tenendo conto di sentimenti e di amore verso altre creature a volte emarginate e bisognose di affetto. Parlo di quelle creature che non ostentano la propria situazione, perché degli altri si può parlare solo di volgare prostituzione".

Cordialmente

Irene Marusso

Via IV Aprile, 10 Mazara del Vallo

## C'è democrazia o teocrazia?

Esimo direttore, da tempo, un pensiero assillante rimorde la mia coscienza di cittadino di fronte ad un dilemma connoto: "In Italia vige la democrazia o la teocrazia?".

Alla luce degli ultimi recenti sviluppi, apprendo che l'ex presidente del Consiglio Berlusconi, gli on. I. Fini, Ferrara, Pannella e Previti, sono sotto inchiesta per presunto reato di vilipendio al Capo dello Stato, in virtù di due esposti presentati alla Procura di Roma da un Carneade del Pds, meglio identificato nel senatore Stefano Passigli.

Mi chiedo e Le chiedo, che democrazia e quella nella quale ne il cittadino sovrano, né il parlamentare eletto dal popolo, possano esprimere un giudizio, una opinione, una analisi politica nei confronti del Capo dello Stato?

Siamo al 3° comandamento del decalogo: "Non nominare il nome di Dio invano?".

L'azione di Passigli, oltre che in politica, ci appare meschina ed anacronistica: ci riporta indietro di millenni, agli anni bui della storia, a Caligola imperatore romano, alle sue gravi, continue condanne di senatori mediante lo strumento della legge "de maiestate", per delitti di lesa maestà.

In Giappone, Hirohito, perduta la guerra con gli Anglo-Americani, sulla base della Costituzione del gennaio del 1946, si è spogliato degli attributi divini della dignità imperiale, informandone coraggiosamente il popolo.

In Italia, alle soglie del duemila, riuscirà la nuova classe politica della 2ª Repubblica a liberarsi di talune pastoie illiberali, tenute in vita vuoti per la mopia e il calcolo dalle vecchie classi dirigenti, a scrollare il concetto, l'idea obsoleta di sacralità o semideità del Capo dello Stato, innominabile ed incensurabile?

Nella memoria collettiva dei miei concittadini e ancora presente la scena patetica o tragico comica di quel povero pescivendolo ambulante, processato per direttissima, per vilipendio al Capo dello Stato, su denuncia di un maresciallo dei Carabinieri, reo di avere inventato contro i "Gronghi" ancor vivi nella cesta, che lo avevano morso a sangue.

Non ricordo la pena inflitta, ero ragazzo, tanta acqua e passata sotto i ponti.

Vito Ferrante

Corso Garibaldi, 2 Castellammare del Golfo

## Precisazione oltre le righe

Signor Direttore, con vivo e indignato stupore mi è capitato, giorni addietro, di leggere l'articolo "A Castellammare del Golfo - E' già scissione nel PPI?" di pag. 2 del N. 3 del quindicinale "Il Faro", di cui è direttore.

Gia nelle prime righe, un errore di stampa!!! (mi è stato precisato dall'estensore dell'articolo, cui per primo mi sono rivolto per avere spiegazioni), offre una lettura tendenziosa e calunniosa della nostra realtà, inducendo il lettore a pensare che cosa nostra qualificati e condizioni il nostro Partito Popolare qui a Castellammare.

Tutto ciò è assolutamente intollerabile! Anche perché è molto facile affermare che si tratti di un errore di stampa ("cosa nostra anziché casa nostra") piccolo ed involontario errore di digitazione n.d.r.) per salvarsi da una precisa denuncia per calunnia e non preoccuparsi dell'effettivo danno morale procurato con il proprio errore.

D'altra parte non ci si può accontentare di una simile spiegazione quando poi nella lettura di tutto l'articolo, esso risulta infarcito da gravissime falsità e da strumentalizzate interpretazioni, e si evince, da tutto l'insieme, una intenzione espressamente denigratoria nei confronti del Partito e in particolare della mia persona, allo scopo di provocare allarmismi, contrapposizioni e lacerazioni all'interno del nostro Partito. Potremmo dire che la domanda posta a titolo dell'articolo tradisce le intenzioni dell'estensore.

A prescindere che il Ligotti, più volte citato tra virgolette, non riconosce come proprie dichiarazioni e affermazioni che gli vengono attribuite dall'articolista circa una gestione del Partito "in maniera paesana, con criteri che non permettono di poter crescere ed affermarsi" e "attraverso "posizioni dominanti" (tocca allo stesso Ligotti smentire queste affermazioni), non posso non protestare contro quanto espressamente viene detto su di me: "Proprio lei, nel caso in cui si andasse alle urne per eleggere il nuovo sindaco, intenderebbe guidare una lista aperta a sinistra con Rete, PDS e Socialisti".

Signor Direttore, Lei che così accuratamente e giustamente nella prima pagina dello stesso numero sostiene e difende il diritto alla libertà dell'informazione nel rispetto della verità e della dignità della persona, ritiene che può bastare un condizionale per potere inventare "una verità" e asservirla ai propri interessi?

Personalmente infatti non ho mai detto né pensato nessuna delle cose attribuite di voler candidare a sindaco di questo mio paese, né di voler realizzare una lista in accordo con i Partiti indicati, ritengo che in paese non corrano simili dicerie.

Né a Lei, di cui conosco la sicura professionalità, né all'Asaro, voglio fare una lezione di deontologia professionale, né intendo contestare a qualcuno il diritto alla libertà di informazione, di interpretazione e di valutazione, anche politica, dei fatti che accadono, ma credo che mai si possano inventare dei fatti, per poi impostare su di essi le proprie arbitrarie interpretazioni, o, peggio, allo scopo di asservire l'informazione ai propri o altrui disegni politici senza, come Lei stesso afferma nell'editoriale citato, che si rischi "di far regredire l'informazione allo stato selvaggio".

E non Le nascondo che sarebbe per me e per tanti altri una gravissima amara delusione se anche "Il Faro", dopo tanti anni di servizio umile e coraggioso, cominciassero ad offuscare il suo rango, ispirato alla Parola Evangelica citata in testata, che anche io, cattolica, ritengo debba essere posta a fondamento di ogni comunicazione.

Annamaria Cacciatore

# IL FARO SPORT

## BASKET

### L'Auriga permane in A/2

Pepper Barbara adesso è il mago della panchina trapanese. Con lui Heard Coach, l'Auriga ha disputato 5 partite, vincendone 3 con una percentuale del 60%, da prime sei posizioni. L'Auriga ha vinto a Udine, a Rimini (!) e in casa nell'ultima partita casalinga della prima fase Gorizia.

Dopo il grandioso exploit di Rimini, era quasi impossibile chiedere alla banda granata di ripetere il miracolo a Caserta, eppure quasi quasi il miracolo si stava ripetendo, perché l'Auriga si era portata a una manciata di minuti dalla fine sul 50-54, ma poi per l'uscita di Piazza per raggiunto limite di falli, l'Auriga è colata a picco, sotto la regia del giovane Andrea Danelli, che già aveva esordito a Rimini giocando un paio di minuti, realizzando uno 0/4 ai liberi. Ma per Danelli il primo canestro in serie A è arrivato dopo 14' 58" del primo tempo della partita contro Gorizia.

Adesso mancano cinque partite alla fine del campionato (1 + 4 della seconda fase ad orologio), e Trapani dopo aver vinto 92-88 contro la Bresciaaltrici Gorizia ha conquistato la matematica permanenza in A/2. La partita contro Gorizia ha visto l'Auriga "violare" il Palagranata dopo 63 giorni l'ultima vittoria risale all'8 Gennaio contro il Turboraar Fabiano).

I play off sono sempre una chimera, perché il B Benedetto Venezia è andato a vincere sul parquet di Cantù, prendendo ben quattro punti di vantaggio sulla coppia Auriga - Bresciaaltrici. L'Auriga vincendo di quattro punti contro Gorizia non ha ribaltato il 6 dell'andata, ed è rimasta al 14° posto.

Comunque non è poi così male, perché, se sia Trapani che Gorizia dovessero far registrare lo stesso risultato nell'ultima giornata, l'Auriga incontrerebbe nella fase ad orologio in casa Udine e Pavia e Venezia, quindi si che i play off sono una chimera, ma provare a raggiungerli non sarebbe male.

Nel prossimo turno, l'ultima

della prima fase) l'Auriga si reca sul parquet dell'Icoplastic Napoli, reduce da quattro sconfitte consecutive, e la Bresciaana Gorizia riceve il Banco di Sardegna Sassari.

In classifica adesso comando TeamSystem Rimini e Blu Club Milano con 42 punti, poi segue JuveCaserta 40, Polti Cantù 38, Olivia Forlì 36, Banco di

Sardegna Sassari 34, Icoplastic Napoli, Francorosso Torino e Menestrello Modena 32, Floor Padova 30, Turboraar Fabriano 28, S. Benedetto Venezia 24, Bresciaaltrici Gorizia e Auriga Trapani 20, Libertas Udine 10 e Pall Pavia 4 (ha vinto contro Torino la seconda partita).

Antonio Trama

## CALCIO

### Il Trapani nel tunnel

Quattro sconfitte consecutive da quando il Trapani è in mano ad Arcoleo ne aveva mai subite 21ª giornata

Trapani-Gualdo 1-2, 22ª giornata: Siena-Trapani 3-0, 23ª giornata: Trapani-Reggina 0-1, 24ª giornata: Turriss-Trapani 2-1. Questo è quello che ha compiuto la squadra granata nell'ultimo mese. Adesso la posizione in classifica è davvero brutta. I granata sono al 10° posto, ma quello che conta di più è che hanno appena due punti di vantaggio dalla

terz'ultima, infatti vi è un groviglio di squadre a quota 27 e 26. La classifica adesso è la seguente: Reggina 51, Avellino 48, Gualdo 39, Nola 36, Juve Stabia 35, Sora 33, Lodigiani e Siena 30, Siracusa 29, Trapani 28, Atletico Catania, Casarano, Barletta ed Empoli 27, Chieti ed Ischia 26, Turriss 23, Pontedera 22. Adesso i granata hanno due partite consecutive in casa, contro altrettante pericolanti, ossia, in ordine, Ischia ed Atletico Catania. Non si può sbagliare più niente, perché per essere sorpassati da tutto questo bel gruppetto, può bastare anche un pareggio.

Per chi non lo avesse ancora ben capito, bisogna concentrarsi sulla salvezza, senza ricorrere ai play-out, che sono

un'arma a doppio taglio.

Contro Ischia ed Atletico Catania, c'è bisogno di pubblico, perché questa squadra, come dice il mister Arcoleo, entra in campo già convinta che tutta gli andrà per il verso sbagliato, e poi le ripercussioni si vedono limpidamente.

Autorette di Cavataio contro la Reggina, e autorete di Esposito contro la Turriss, anche se il pubblico è l'unica cosa costante in questo campionato, anzi è andato crescendo anche se di poco. Addirittura nell'ultima partita casalinga c'erano 5000 spettatori, con la curva vuota, perché lasciata agli ultras della Reggina che si dovevano presentare in circa 300, e che invece erano 30.

Dalla vittoriosa partita casalinga con il Pontedera alla decima giornata, il Trapani ha collezionato due vittorie (Barletta in casa e Siracusa in trasferta), quattro pareggi e ben otto sconfitte (Nola, Chieti, Avellino, Sora, Gualdo, Siena, Reggina e Turriss), realizzando solo 10 punti, contro i 18 delle prime dieci partite. Un cambiamento radicale, ma non negativo. Speriamo di uscire da questo tunnel nero al più presto, perché la C/2 non è molto lontana.

A T

## CASTELLAMMARE - BASKET

### "I giovani il nostro obiettivo"

"Macché pantofole e poltrone, a molti ragazzi faccio ancora passare la palla sotto le gambe. Damiano Palazzolo, classe 1955, figura emblematica ed apprezzata del basket castellammarese, è oggi uno dei protagonisti, insieme a Liborio Munna, Antonino Mistretta, Giacomo Galante, Angelo Gargagliano, Nino Mattarella, Rosario Galante, Giacomo Navarra, Vito Borruso ed Armando Mistretta, della Pallacanestro Castellammare che quest'anno disputa il campionato di prima divisione. "A dire il vero, dice Palazzolo, quest'anno dovremmo disputare il campionato di Promozione, ma, vista l'età dei cestisti e gli impegni personali, abbiamo preferito rinunciare favorendo il Favignana".

Infatti lo scorso anno, con un ruolo di marcia impeccabile, Palazzolo e compagni si sono lasciati tutti dietro le spalle e quest'anno occupano le zone alte della classifica, con il preciso obiettivo di giungere tra le prime

quattro e disputare i play off.

Questi signori, ormai stimati professionisti sono stati, senza tema di smentita, gli artefici della nascita del fenomeno cestistico in paese e dei meravigliosi anni 70-80, quando la squadra di Castellammare girava l'isola e talvolta varcava lo stretto di Messina, guidata da un uomo che è stato un esempio di sportività ed attaccamento ai colori sociali Michelangelo Russo. Scopo principale della Pallacanestro è la creazione di un valido settore giovanile che possa, negli anni, dare linfa e nuove forze al basket locale. Negli anni passati, precisa Damiano Palazzolo, i dirigenti del Gruppo



Il Castellammare-basket con Domenico Messina Franco ed Angelo Galante

Sportivo (oggi in C ) hanno coltivato altri scopi, trascurando il movimento giovanile ed oggi, infatti, ne piangiamo le conseguenze. "Con il mio rientro, precisa sempre Palazzolo, dell'avvocato Domenico Messina e del professore Angelo Galante, con zelo e professionalità si è ripartiti dalle fondamenta per costruire un edificio sicuro e stabile negli anni".

Domenico Asaro